

RUBRICA: il malato in famiglia

La scelta del cibo

Sta al *caregiver* trovare le strategie per alimentare il proprio assistito: proporre il cibo in più momenti della giornata, lasciare che si alimenti anche con le mani, utilizzare, se possibile, cibi dolci, in quanto il cibo dolce è stimolante. Somministrare cibi colorati, perché il malato di Alzheimer ha problemi di vista: un cibo bianco su un piatto bianco non lo individua.

E' necessario curare un'atmosfera tranquilla e rilassata, perché il momento del pasto non diventi per tutti un momento di stress.

Nella scelta del cibo, oltre a rispettare i gusti della persona, dobbiamo considerare alcune caratteristiche:

- La coesione: è preferibile un cibo omogeneo senza filamenti, né pezzi.
- Il volume: la quantità di cibo deve essere media (un cucchiaino non pieno); se è poco non stimola la deglutizione, se è troppo la impedisce.
- La temperatura: adeguata al tipo di cibo, facendo attenzione alle alterazioni sensoriali. Non mettiamo una tazza di caffè caldo vicino, perché non è detto che loro aspettino, con le relative conseguenze.
- Il sapore: preferire i cibi che piacciono al paziente, in genere cose dolci. E' importante comunque lasciare divisi i sapori. Evitare le pappe, in cui sono frullati i vari elementi, ma dare il semolino per primo, la carne tritata con la verdura tritata per secondo.
- La consistenza: i liquidi sono i cibi a maggior rischio di aspirazione perché scendono più velocemente, quindi vanno addensati con prodotti che si acquistano in farmacia o usare l'acquagel per introdurre comunque un corretto apporto idrico.
I cibi semisolidi e semiliquidi sono i più sicuri.
I cibi solidi, se ben tritati e ben conditi, possono essere ben deglutiti.

Si ricorda che il familiare che assiste un ammalato o disabile cronico ha diritto:

- a) in base al D.M. n.278 del 21.07.2000, a periodi di congedo dal lavoro (non superiori a due mesi nell'arco della vita lavorativa);
- b) secondo la legge 104/92, a tre giorni di permesso mensile (frazionabile in ore equivalenti;
A questo proposito, dopo i pareri del Ministero del Lavoro e del Dipartimento della Funzione Pubblica, è giunto l'autorevole parere del Consiglio di Stato (9 novembre 2005, n.3389) che dà una interpretazione favorevole per i lavoratori: tredicesima mensilità e ferie non possono essere decurtate quando i permessi sono fruiti in modo non cumulativo agli altri congedi.
- c) ad una sede di lavoro più vicina al domicilio;
- d) ad una indennità di accompagnamento mensile, indipendentemente dall'età e dal reddito (l'invalidità deve essere totale; la domanda va presentata alla ASL);
- e) alla Assistenza Domiciliare Integrata.

GRUPPI DI SOSTEGNO: incontri con il Dott. Daniele Malerba

Di massima, le date sono le seguenti (orari da definire successivamente):

- ottobre, giorni 7 e 21
- novembre, giorni 4 e 18
- dicembre, giorni 2 e 12

Contattare la Sede di Venezia per informazioni.

PER I NOSTRI ASSOCIATI

Assistenza domiciliare

L'Associazione si impegna a mettere a disposizione personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer, durante alcune ore nel corso della giornata. Assistenza da concordare con i nostri sportelli con un certo anticipo.

Integratori alimentari

L'Associazione concorre, a sostegno delle famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

Visite domiciliari specialistiche

L'Associazione mette a disposizione uno psicologo e un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza a domicilio in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.